



• Mauro Baldessari (Uil), Cristina Masera (Cgil) e Donatella Califano (Cisl) sul palco al Talvera con Arno Kompatscher e Renzo Caramaschi (foto Matteo Groppo)

Mancano ispettori del lavoro Kompatscher: rinforzi in arrivo

Il primo maggio. In Alto Adige gli infortuni sono il 30% in più che in Trentino e gli addetti ai controlli meno della metà. I sindacati rilanciano il tema dal palco della festa al Talvera. «Le liberalizzazioni creano precarietà e salari discontinui»

BOLZANO. «Come è possibile che il cantiere di Varna sia rimasto operativo, dopo la morte di un operaio?», chiedono **Cristina Masera (Cgil)** e **Donatella Califano (Cisl)** e **Mauro Baldessari (Uil)** a margine del Primo maggio. In base ai dati forniti dal segretario confederale Uil-Sgk **Maurizio D'Aurelio**, nel vicino Trentino operano 38 ispettori del lavoro, uno ogni 6.500 operai. In Alto Adige ce ne sono 15, cioè uno ogni 18mila lavoratori, considerando pure che otto svolgono la vigilanza tecnica e sette sono dedicati alle inchieste. L'incidenza degli infortuni è storicamente maggiore del 30 per cento. Eppure Bolzano avrebbe la possibilità di formare ispettori «in casa», alla Claudiana.

I prossimi provvedimenti

È la rivendicazione più forte tra quelle lanciate dai segretari di Cgil, Cisl e Uil dal palco del Primo maggio al Talvera. Dallo stesso palco è arrivata la risposta del presidente **Arno Kompatscher**: sarà fatto un bando per l'assunzione di ispettori. A dispetto del documento da poco approvato

in Consiglio, chiamato «Consulenza anziché sanzioni» dal proponente **Gert Lanz (Svp)**. Il presidente è intervenuto anche sulla questione della retribuzione, annunciando l'intenzione della giunta di prevedere una riduzione dell'Irap per le imprese che pagano retribuzioni nettamente più alte rispetto ai minimi previsti dai contratti collettivi nazionali. Lo scorso gennaio, il Consiglio ha approvato una mozione di **Helmut Tauber (Svp)** che va in questa direzione.

I tre segretari hanno snocciolato una serie di aspetti problematici, dai subappalti a cascata all'aumento dei voucher, che passano da 10 a 15mila euro. «Le liberalizzazioni approvate dal governo creano precarietà e salari discontinui e riducono la sicurezza sul lavoro», denunciano. «Abbiamo chiesto a Kompatscher anche di re-internalizzare i servizi», nota Cristina Masera, «Ad esempio le pulizie. Spesso sono svolte da donne. Un'altra nota dolente nel percorso verso la parità dei salari».

I temi sono legati l'uno all'al-

tro. A monte c'è «l'ascensore sociale fermo», spiega Donatella Califano, «Ora uno studio Ipl avvalorava questa nostra convinzione. Manca forza lavoro e viene meno il tessuto sociale. Perciò servono case e servizi a misura di persone giovani».

Le cerimonie e la festa

Il Primo maggio è iniziato con le cerimonie alla presenza delle autorità, dal sindaco **Renzo Caramaschi** al prefetto **Vito Cusumano**, dal vice presidente della Provincia **Giuliano Vettorato** a **Federico Giudiceandrea** (Assoimprenditori), **Elio Pidutti** (Camera di Commercio) e **Claudio Corrarati** (Cna). Sono state deposte corone al cippo dei martiri del lavoro al parco dei Cappuccini e poi in via Pacinotti, davanti alla targa che ricorda le vittime della Cella.

La giornata è proseguita al Talvera, dove nonostante la giornata uggiosa il «concertone» dei sindacati, quest'anno all'insegna dei 75 anni della Costituzione, ha registrato un buon successo di pubblico. **S.M.**



• Il sindaco e il prefetto alla commemorazione delle vittime della Cella



• La festa dei sindacati al Talvera: buona affluenza nonostante il meteo